FF. 8.° 29.

VERISSIMA, E DISTINTA RELATIONE

Della Nuoua, e Segnalata

VITTORIA

Ottenuta dall'Armi Imperiali, e Polacche ſotto la Città, e Fortezza di STRIGONIA,

Con l' acquiſto dell' importante Forte di

BARKAM.

In Venetia, & in Bologna, per Giacomo Monti.
Con licenza de' Superiori.

DOpo hauere l'Eſercito Imperiale, e Polacco ſofferto di quà dal Fiume Vago nell' Vngheria inferiore gravi diſaggi, e particolarmente di fieni, & altro neceſſario per ſeſſanta milla Caualli, per eſſere quella parte del Paeſe totalmente conſunta, e rouinata, gli conuenne differire alquanti giorni la marchia, per aſpettare li Conuogli, che gli veniuano traſmeſſi per via del Danubio dalla Morauia, Bauiera, & altre Prouincie; come anche l'Artiglieria groſſa in numero di ſeſſanta pezzi, & alquanti Mortari da Bombe, e munitioni da Guerra, come anche le Barche per formare i Ponti, onde queſti accidenti cagionarono il ritardo delle Operationi militari, e i frutti dell' inſigne Vittoria, che il Mondo Chriſtiano ſentirà in breue tempo.

Tenutiſi frequenti Conſigli di Guerra trà il Rè di Polonia, & il Sereniſſimo di Lorena per deliberare l' Impreſe da farſi, à fine, che con l'acquiſto di alcune Piazze ſi poteſſero formare i Quartieri d' Inuerno nel Paeſe nemico per ambe l' Armate, già che la ſtagione era tanto auuanzata, che poco più ſi ſarebbe potuto ſuſſiſtere in Campagna, fù concluſo di laſciarſi adietro la Piazza di Nayeſel, & inoltrarſi all' acquiſto di Strigonia, ò almeno del Forte importantiſſimo di Barkam di quà dal Danubio in faccia della Città, e poi inoltrarſi parimente all' eſpugnatione del Forte di Peſt, ſituato ſimilmente da queſta parte del Danubio in faccia di Buda, in modo, che con tal' Impreſa, & acquiſto anche d' alcuni Caſtelli in quei Territorij ſi poteuano coprire, & aſſicurare i Quartieri d' Inuerno, & eſtenderli ſino à gli eſtremi dell' Vngheria ſuperiore verſo la Tranſiluania, quando però la ſtagione, ouero la congiuntura non haueſſe permeſſo di tentare l' acquiſto di Strigonia, ò Buda medeſima.

Terminatoſi il Ponte ſul Fiume Vago, tragittò l' Eſercito di Polonia, al quale s' vnirono due milla Brandemburgheſi, mandati dall' Elettore per la ſua portione del Ducato di Pruſſia, e diecimilla Caualli Polacchi condotti dal Principe Lubomiſchi Nipote di Sua Maeſtà, S' eſteſe in quelle Campagne à tiro di Canno ne della Piazza di Neyeſel, contro la quale alcuni Squadroni di Caualleria s' inoltrarono à fare li ſoliti tiri di piſtolla, mà i Turchi non hebbero mai cuore d' vſcire à ſcaramucciare. Tirorono bensì molte volte di Cannone, mà ſenza alcun frutto, e dicono, che quel Preſidio ſia forte di diecimilla Combattenti, ſendouiſi ricourati molti di quei Turchi fuggiti dalla paſſata Battaglia.

Li 3. Ottobre paſsò anche l' Eſercito Imperiale in ſeguito del Polacco, aſpettando la Fanteria, ch' era rimaſta nell' Iſola di Scit vicino la Fortezza di Comorra, e le Truppe di Bauiera, Franconia, Sueuia, & alcuni auſiliarij al numero in tutto di 70. m. Combattenti, col Treno

della

ORSZ. KÖNYVTÁR

della suddetta Artiglieria, e andò ad accamparsi dall' altra parte di Neyesel, lasciando sù la destra l' Esercito Polacco numeroso di circa 35. m. Soldati.

Le partite d' ambi gli Eserciti scorsero il Paese nemico, trouando abbondanza di foraggi, viueri, e carnaggi, à segno, che vn Manzo si vendeua quattro Fiorini nel Campo Christiano.

Li 5. si mossero ambedue gli Eserciti, tenendo sempre quello di Polonia la Vanguardia seguitata dall' Imperiale, & arriuati alli 6. ad Onost, doue fù il Quartiere Reale, ordinò Sua Maestà la marchia per la mattina seguente delli 7. alla volta di Strigonia, e mossasi la Vanguardia di detto Esercito Polacco, condotta dal Figlio del Rè, e da trè Palatini, e composta di 10. m. trà Caualli, e Dragoni, arriuata sopra vna Collina calò nella Valle, doue non si poteua marchiare in Battaglia, per l' angustia delle strade, e gionta à tiro di Moschetto del foltissimo, e vasto Bosco di Montenegro, fù improuisamente assalita per fronte, e per fianco con tanto impeto di Caualleria, e Fanteria Turchesca, e col Cannone, che non puotero i Polacchi per l' incapacità del Terreno, e sito schierarsi per combattere, di modo, che gli conuenne piegare, e darsi ad vna disordinata fuga sempre cacciati dal nemico.

In tal' emergente s' auanzò il Rè con il corpo di Battaglia, e squadronatosi S. M. con sommo valore inuestì il nemico, rimprouerando alli suoi la fuga; mà i nemici hauendo guadagnato alcune Colline, e siti vantaggiosi con porui l' Artiglieria, non fù possibile poterli combattere, se non con euidente disauantaggio, e perdita, à segno, che fù vcciso sotto la Maestà del Rè il proprio Cauallo, e in quell' istante precorse gran pericolo, se li suoi non l' hauessero subito rimontato sopra vn' atro Cauallo.

L' Esercito Imperiale, che si trouaua in marchia seguitando quello di Polonia, due hore distante, hauuto tal' auuiso, e che la Vittoria era dubbiosa, subito il Sereniſſimo di Lorena col Signor Elettore di Bauiera, e tutta la Caualleria à gran galoppo, tenendo l' ala destra il Principe Luigi di Baden, e la sinistra il Generale Starembergh, si portarono à dirittura verso li due fianchi de' Turchi per inuestirli, mà questi scopertili da lontano, non vollero aspettare, mà precipitosamente si ritirarono nel Bosco sudetto, e la notte seguente si ricourorono sotto la Piazza di Strigonia.

Alli 8 s' auuanzorono gli Eserciti Christiani vn' hora distante dalla suddetta Piazza di Strigonia, e spinsero il Generale Mersy, con 2. m. Corazze Alemane, per conoscere la positura del nemico, e si fece anche dal Sereniſſimo di Lorena riconoscere da 4. m. Dragoni il prefato Bosco, e risaputo, che tutti i nemici stauano rifugiati sotto Barkam, ordinò col parere del Rè alli 9. la marchia di tutto l' Esercito, quale

po-

postosi in Battaglia andò a dirittura contro il nemico, tenendo l'ala destra il Rè con tutta la Caualleria Polacca, & alla sinistra l' Alemana, & il Corpo di Battaglia comandato dal Principe di Valdech, e la Fanteria Imperiale con i Dragoni era diuisa in ciascuno delli trè Corpi, e sostenuta da otto Squadroni di Corazze Imperiali. Auuanzatisi con ordine sì mirabile i Soldati Christiani si beffauano de' Turchi. Giunti poi à misura si diede il segno della Battaglia con fare auuanzare 18. pezzi d' Artiglieria, con i quali cominciorono à bersagliare il Campo nemico per i fianchi, e nello stesso tempo la braua Fanteria Alemana inuestì con tanto valore, secondata dalle Corazze, che in meno di due hore restò totalmente sconfitto il nemico, che si dice fossero in circa 25. m. Combattenti, e ne restorono estinti sul Campo più di 10. m. e trà questi il nuouo Visir di Buda, & il Bassà di Silistria. De' prigioni vn numero infinito col Bassà d' Agria.

Fecero i Christiani ricchissimi bottini di superbi Caualli, Armi, & altro con 10. pezzi di Cannone, e solamente trà feriti, e morti vi sono 200. Soldati, & Vfficiali Christiani in questo conflitto.

La Fortezza di Strigonia tirò frequentemente con l' Artiglieria sopra il Campo Christiano, mà con poco successo, per essere di là dal Fiume, e molto lontana.

Dopo tal conflitto il Sereniſſimo di Lorena fece attaccare dalla Fanteria Imperiale il Forte di Barkam, che in meno di mez' hora fù espugnato con tal brauura, che i Turchi l' abbandonarono subito, e mentre precipitosamente fuggiuano verso la Città di Strigonia, si ruppe per la gran folla il Ponte, e quantità di quei Barbari s' affogorono nel Danubio. Non si può esprimere à bastanza lo spauento, e terrore, che hanno i Turchi, quando si sentono auuicinare l' Armata Chtistiana.

Alli 10. tutta l' Armata s' incaminò alla volta di Buda dopo hauere lasciato in Barkam trè Reggimenti di Fanteria Imperiale, e due di Corazze.

Nel primo accennato incontro il Primogenito del Rè di Polonia restò perso alcune hore nella mischia, mà Dio lodato, è rimasto illeso da ogni pericolo.

IL FINE.

ORSZ. SZÉCHÉNYI KÖNYV-TÁR